

Elenco

La Repubblica Liguria 19 marzo 2023 Il piano della Regione, 300 milioni agli ospedali. E il Galliera costa di più..... 1

La Repubblica Liguria 19 marzo 2023 Gratarola. 'Ma non saranno fusioni'. Sale la tensione con FdI su Villa Scassi..... 2

La Repubblica Liguria 19 marzo 2023 Liguria, 5892 vittime di Covid dall'inizio della pandemia..... 3

Il Secolo XIX 19 marzo 2023 Contagi in aumento. I ricoverati sono undici..... 4

Il Secolo XIX 19 marzo 2023 Gara ospedale. Arancioni entusiasti 'Promessa mantenuta'.....5

Il Secolo XIX 19 marzo 2023 'Visite ed esami alla Asl 5, tempi d'attesa inaccettabili'..... 6

Il piano della Regione 300 milioni agli ospedali E il Galliera costa di più

Il direttore generale Quaglia: "Stiamo procedendo a ricalcolare le stime in base alla fluttuazione dei prezzi dei materiali, rincari intorno al 15%"
Nel documento anticipato da *Repubblica* tutte le cifre degli investimenti

di Michela Bompani

Mentre la Regione Liguria punta, nei prossimi tre anni, oltre 300 milioni di euro sulla sua infrastruttura sanitaria, dalle dotazioni informatiche alle ristrutturazioni e costruzioni di nuovi reparti ospedalieri, il Galliera di Genova sta rivendendo in questi giorni le stime del costo del nuovo nosocomio, che è lievitato rispetto al valore iniziale, dai 154 milioni di euro e che oggi sarebbe di poco inferiore ai 180 milioni.

Nel nuovo Piano sociosanitario, che la Regione approverà giovedì in giunta su proposta dell'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, sono previsti 35,3 milioni di "integrazione finanziaria" e per il completamento di interventi antincendio proprio per l'ospedale Galliera. «Si tratta di una integrazione finanziaria, già approvata a giugno scorso – spiega il direttore generale dell'ospedale Galliera, Francesco Quaglia – invece stiamo procedendo a ricalcolare le stime dei costi per la realizzazione del Nuovo Galliera, anche a causa della fluttuazione dei prezzi delle materie prime, siamo nell'ordine di un aumento stimato del 15%, rispetto alla cifra iniziale». Circa 23-25 milioni in più. «Non abbiamo ancora concluso la ricognizione – aggiunge Quaglia – anche perché l'oscillazione dei costi è in continua evoluzione».

Il Galliera è solo uno degli ospedali coinvolti nella mega manovra finanziaria contenuta nel nuovo Piano sociosanitario della Regione e che suddivide gli interventi per Asl e per aziende ospedaliere, sia per finanziare (o integrare finanziamenti



già disposti) nuove strutture, sia per rinnovare parte della strumentazione, mentre una specifica tranche di 35 milioni viene puntata sull'ammmodernamento del parco tecnologico e digitale degli ospedali.

Sono stanziati 16,5 milioni per la Asl3. Di questi, 4,3 milioni sono destinati alla realizzazione di un nuovo Hospice dell'ospedale di Sestri Padre Antero Micone, attraverso la ristrutturazione di Villa Santa Maria e la costruzione di un nuovo corpo nell'area dell'ex centro trasfusionale. E quasi sei milioni sono stati destinati al potenziamento del presidio di Quarto. Poco meno di 80 milioni

***Alla Asl3 destinati
16,5 milioni
Di questi 4,3 per un
nuovo hospice
all'Antero Micone***

sono dirottati sull'ospedale Policlinico San Martino: 30 milioni per la ristrutturazione dei padiglioni 9, 10 e 11 e altri 10 milioni per il nuovo pronto soccorso. E poi 5 milioni per la ristrutturazione del "Centro trapianti fegato e rene" e 7 milioni per la ristrutturazione della Neurochirurgia. E, a confermare il legame che ci sarà tra lo stesso Policlinico e il futuro ospedale di Erzelli, che con il primo dovrà integrarsi, è lo stanziamento di 6 milioni dati al Policlinico per il nuovo "Centro nazionale di medicina computazionale" che infatti sarà realizzato sulla collina del Ponente. Oltre all'integrazione de-

gli stanziamenti per il Galliera, altri 6,5 milioni sono destinati alla costruzione del nuovo Padiglione Zero del Gaslini. Alla Asl imperiese, poi, sono stati assegnati 13,2 milioni di euro destinati, tra le diverse azioni, al nuovo reparto di Emodinamica che sarà realizzato all'ospedale di Sanremo e la ristrutturazione, nello stesso nosocomio, dei reparti di medicina e cure intermedie, di terapia intensiva cardiologica e ortopedia. Inoltre, si coprono i costi del trasferimento del reparto di Rianimazione. Nella Asl 2 la Regione stanziava 12,1 mi-

***Per il padiglione Zero
del Gaslini
previsti 6,5 milioni
Al San Paolo di
Savona 17,5 milioni***

lioni sia per l'acquisto di strumentazioni innovative, sia per interventi sugli impianti e anche compresa la ristrutturazione della Medicina interna del San Paolo di Savona. In Asl4 arriveranno 17,5 milioni per diverse azioni, tra cui il potenziamento del polo ospedaliero di Lavagna e il rafforzamento dei poliambulatori di Cicagna, Rezzoaglio e Varese Ligure in ottica di potenziamento della medicina territoriale. Sugli 84 milioni per la Asl5, la parte del leone la fa il costruendo ospedale Felettino, per cui è stanziata una integrazione finanziaria di 63 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gratarola: “Ma non saranno fusioni” Sale la tensione con FdI su Villa Scassi

Il consigliere regionale Gianni Pastorino (Linea Condivisa) attacca: “L’Asl3 viene svuotata del 70% del suo ruolo”
Il meloniano Matteo Rosso vuole che l’ospedale di Sampierdarena non finisca sotto il controllo di San Martino

«Faremo aggregazioni funzionali, dipartimenti interaziendali, ma nessuna fusione»: l’assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola chiarisce le azioni di riorganizzazione contenute nel nuovo Piano sociosanitario, anticipato da *Repubblica*, e che ieri hanno fatto nuovamente andare in fibrillazione la maggioranza di centrodestra in Regione.

Le tensioni, come nel cuore dell’estate scorsa, sono scattate proprio con la pubblicazione del Piano che prevede «l’aggregazione funzionale» dell’ospedale Villa Scassi di Sampierdarena e del Policlinico San Martino, che sembrava essere stata accantonata e che invece compare nella versione del documento che sarà portata in giunta tra tre giorni.

«Il nuovo Piano sociosanitario regionale, che la prossima settimana passerà ad un primo esame della giunta – spiega l’assessore Gratarola – non contiene alcuna fusione né accorpamento, ma semmai aggregazioni funzionali e l’utilizzo di dipartimenti interaziendali». Ed entra nello specifico di Villa Scassi: «In particolare, in merito all’assetto degli ospedali genovesi – aggiunge Gratarola – non è previsto alcun accorpamento, né fusione dell’ospedale Villa Scassi con l’Irccs Policlinico San Martino bensì l’istituzione di dipartimenti interaziendali che efficienteranno il sistema, garantendo comunque autonomia alle due realtà ospedaliere». Inoltre Gratarola esclude la fusione delle Asl 1 e 2, e Asl 4 e 5, ma ci sarà la nascita di «dipartimenti interaziendali tra Asl 1 e Asl 2 e tra Asl 4 e Asl 5 per garantire l’adeguata copertura delle specialità senza alcuna fusione».

Sul Piano, come riportato da *Repubblica*, si descrive una «integrazione funzionale del polo ospedaliero di Villa Scassi con l’Irccs San Martino – è scritto – la misura ha come scopo l’incremento degli standard



▲ Gli ospedali

Il Padre Antero Micone di Sestri, sopra l’Evangelico di Voltri, in alto a sinistra il Policlinico San Martino, a destra una degenza del Villa Scassi

qualitativi prestazionali». E più avanti, in una tabella che spiega nei dettagli l’organizzazione della rete ospedaliera «a breve termine», la casella ospedale Villa Scassi viene assegnata all’azienda ospedaliera San Martino – in realtà si spiega più pre-

cisamente che nascerà una azienda unica ospedaliera (Auo) speciale per integrare le due realtà – e nella didascalia di sottolinea la «forte integrazione con il Policlinico San Martino». Seppur l’assessore Gratarola abbia ribadito l’aggregazione e non

l’accorpamento tra Villa Scassi e San Martino, alza la guardia Fratelli d’Italia: «L’ospedale Villa Scassi verrà tutelato – dichiara Matteo Rosso, parlamentare e coordinatore regionale FdI – per quanto mi riguarda si potrà prendere in considerazione un cambiamento per il Villa Scassi solo quando l’ospedale di Erzelli sarà operativo e funzionante al 100%. Prima di allora, ogni soluzione ci vedrà contrari». E rafforza le difese, il capogruppo regionale FdI, Stefano Balleari: «La posizione di Fratelli d’Italia non cambia, per noi il Villa Scassi rimane dentro la Asl3».

A gettare benzina sul fuoco è arrivato, per primo, Gianni Pastorino, consigliere regionale Linea Condivisa e vicepresidente della commissione regionale Sanità che, proprio a proposito dell’aggregazione Villa Scassi – San Martino ha chiamato in causa Matteo Rosso: «Con questo, che è un accorpamento di fatto, si depotenzia Asl 3 del 70% delle sue potenzialità, lasciando solo servizi territoriali svuotati di personale. Ci pare la prima volta in Italia che un ospedale Asl venga assorbito da un’azienda ospedaliera. Chissà che ne pensa Matteo Rosso che l’estate scorsa aveva protestato».

Pastorino ha analizzato poi il quadro, anche sul Ponente, ad esempio a proposito del rafforzamento Micone di Sestri e San Carlo di Voltri: «Come al solito da questi processi di riorganizzazione sono stati esclusi completamente i rappresentanti degli operatori sociosanitari: non sono stati informati di nulla – dice il consigliere – a questo aggiungiamo che l’ospedale Antero Micone di Sestri Ponente finirebbe sotto la gestione dell’ospedale Evangelico, gestito dal mondo protestante. Allora Asl 3, a queste condizioni, ha ancora senso di esistere?».

– **michela bompani**

Angelo Gratarola



L’assessore alla sanità porterà in giunta il piano la prossima settimana, poi il documento passerà in consiglio

Liguria, 5892 vittime di Covid dall'inizio della pandemia

Ieri sono state ricordate le 5892 vittime, in Liguria, del Covid. Anche la Regione Liguria, infatti, ha celebrato la giornata nazionale della memoria per ricordare le vittime del Covid 19, che dal 2020 ha causato il decesso di oltre 187mila persone in Italia.

Secondo i dati raccolti da Alisa, dall'inizio della pandemia in Liguria sono morte 5892 persone: 3024 nel 2020, 1579 nel 2021, 1195 nel 2022 e 94 quest'anno. Nell'area metropolitana di Genova sono decedute 3004 persone, 930 in provincia di Savona, 755 in provincia della Spezia e 684

nell'imperiese.

Ieri le bandiere della sede di Regione Liguria sono state esposte a mezz'asta e sul maxischermo luminoso sulla facciata del palazzo di piazza De Ferrari è stato proiettato un messaggio di cordoglio per le vittime e di solidarietà agli operatori sanitari. «Ricordiamo con commozione chi ha perso la vita durante l'emergenza sanitaria e tutte le donne e gli uomini del personale sanitario e dello Stato», ha detto il presidente della Liguria, Giovanni Toti. «La pandemia Covid 19 è stata la più grande



📷 In prima linea

Gli ospedali hanno vissuto periodi tremendi, arrivando a contare dieci vittime al giorno di Covid, oggi sono solo due le persone in terapia intensiva

tragedia dal secondo dopoguerra – ha aggiunto l'assessore Angelo Gratarola – ci conforta il pensiero che la scienza vince e oggi ha costretto il virus in una fase endemica, di pacifica convivenza».

«Oggi abbiamo un centinaio di persone ricoverate nei nostri ospedali e due sole in terapia intensiva – dice Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa – numeri ben diversi da quando in Liguria superammo i 1.600 ricoveri, con dieci vittime al giorno». – **m.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

Contagi in aumento I ricoverati sono undici

LA SPEZIA

Alla Spezia aumentano i nuovi positivi. Ieri Asl5 ha refertato 31 nuovi tamponi collocando la provincia spezzina al secondo posto in Liguria dietro a Genova dove i contagiati sono stati 39. Stabile la situazione ospedaliera con 11 ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Attualmente in provincia le persone positive sono 667.

Dal 2020 quando iniziò l'emergenza Covid a ieri in provincia della Spezia sono decedute in tutto 755 persone. In tutta la Liguria sono 5892 persone. Nel dettaglio 3024 nel 2020, 1579 nel 2021, 1195 nel 2022 e 94 quest'anno. Inoltre sono stati 518 i morti tra i residenti fuori Regione.

Si tratta di numeri resi noti ieri dalla Regione in occasione della giornata nazionale della memoria per ricordare le vittime del Covid 19, che dal 2020 ad oggi ha causato il decesso di oltre 187 mila persone in Italia. —

LE REAZIONI PER LA GARA DEL NUOVO OSPEDALE

Arancioni entusiasti «Promessa mantenuta»

LA SPEZIA

«L'aggiudicazione definitiva della gara del nuovo ospedale Felettino della Spezia e la firma del contratto entro l'estate sono notizie che la nostra città attendeva e per questo ringraziamo il presidente della Liguria Giovanni Toti per aver mantenuto la promessa fatta dopo aver risolto il contratto con Pessina».

È il commento degli esponenti del Gruppo Toti della Spezia, con gli assessori Ma-

nuela Gagliardi e Kristopher Casati e i consiglieri Luca Piaggi, Oscar Teja e Babara Ratti. «Questo passaggio di aggiudicazione è la prova che il nosocomio si farà - concludono - La Spezia avrà una struttura nuova, moderno e in tempi anche più brevi di quelli del bando. Lo Spezzino è stato penalizzata in passato da chi, privo di visione, pensava solo al tornaconto di partito». —

M.TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Visite ed esami alla Asl 5, tempi d'attesa inaccettabili»

Polemiche sull'ipotesi dei toscani che si rivolgerebbero alla Spezia per accertamenti
«Dovrebbero arrivare piuttosto artigiani per costruire l'ospedale del Felettino»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

È polemica sulle asserzioni dell'assessore regionale Angelo Gratarola che nei giorni scorsi ha fatto sapere di stare lavorando con la Regione Toscana ad una suddivisione di specialità per creare una mobilità verso la Liguria. «L'unica mobilità possibile tra Toscana e Spezia che la Giunta possa pensare che si realizzi da oggi ai prossimi tre anni è quella di muratori, carpentieri, elettricisti e tecnici dei condizionatori visti i non più sostenibili interventi sulle strutture cadenti dei nostri ospedali in quanto la sanità spezzina è al disastro – commenta Davide Natale -. In Asl 5 strutture cadono a pezzi ci sono reparti con crepe, ascensori che non funzionano, macchinari che si inceppano e una fuga continua di medici. Come si può pensare di proporre un sistema di vasi comunicanti tra le due regioni



Coda in ambulatorio per sottoporsi a una visita

se le condizioni della sanità a Spezia sono queste? Chi è quel toscano che viene a curarsi in Liguria se la situazione è questa?».

Va da sé che data la vicinanza geografica stando alle intenzioni dell'assessore regio-

nale Angelo Gratarola dovrebbe essere la Asl spezzina, in primo luogo, ad accogliere i pazienti toscani soprattutto quelli della confinante Lunigiana e di Massa Carrara. Ma non è facile. «Manca un investimento su

personale e ospedali, visto che aspettare l'inaugurazione il Felettino nel 2027, se arriverà, senza intervento sull'esistente vuol dire condannare a morte la sanità spezzina, altro che accordi con la vicina Toscana. Assi-

stiamo a una continua emorragia di professionisti, l'ultima del professore Berti, un chirurgo che si è trasferito in Piemonte; ginecologi che sono andati a Massa e altri a Genova; medici di reparti di Medicina che sono andati in altri ospedali; e malattie infettive, reparto che è stato in prima linea durante la pandemia, è stato ridotto a un primario e a un medico di supporto. Ortopedici e radiologi stanno valutando di trasferirsi».

C'è poi il problema dei concorsi per le assunzioni che vanno deserti, della carenza di infermieri e di operatori sociosanitari. E non solo. Il consigliere regionale spezzino denuncia gravi carenze. «A una signora di 91 anni che avrebbe dovuto mettere l'holter entro dieci giorni le hanno detto di passare dopo un mese e mezzo, un signore si è visto prenotare una colonscopia (che doveva essere fatta entro 30 giorni) dopo circa 11 mesi». Si tratta di situazione che purtroppo nella sanità pubblica spezzina sono all'ordine del giorno, ma che provocano profondo disagio tra la popolazione. Natale giudica positiva la convenzione tra l'Ocucistica dell'Asl 5 di Sarzana e il Gaslini di Genova. «Se però uno spezzino volesse fare una visita in tempi brevi aspettare due mesi e mezzo e per un controllo è impossibile, per non parlare di un ecodoppler per il quale i tempi dichiarati da Asl5 sono di 645 giorni». —